



CON GESÙ, IL RISORTO, NESSUNA NOTTE È INFINITA

SANTA PASQUA 2023

Fratelli e sorelle, la nostra speranza si chiama Gesù. Egli è entrato dentro il sepolcro del nostro peccato, è arrivato nel punto più lontano in cui ci eravamo perduti, ha percorso i grovigli delle nostre paure, ha portato il peso delle nostre oppressioni e, dagli abissi più oscuri della nostra morte, ci ha risvegliati alla vita e ha trasformato il nostro lutto in danza. Facciamo Pasqua con Cristo! Egli è vivo e ancora oggi passa, trasforma, libera. Con Lui il male non ha più potere, il fallimento non può impedirci di ricominciare, la morte diventa passaggio per l'inizio di una vita nuova. Perché con Gesù, il Risorto, nessuna notte è infinita; e anche nel buio più fitto, in quel buio brilla la stella del mattino.

Papa Francesco

Ognuno di noi, proprio ora, si senta chiamato per nome da Gesù. Ognuno di noi gli spalanchi il proprio cuore, un cuore sempre e solo affamato di Lui, perché la Sua presenza possa ancora una volta incontrarci e mostrarsi in tutto il Suo amore, in tutta la Sua forza di resurrezione, di redenzione e di vittoria, proprio dentro il nostro umano così segnato da debolezza mortale. Solo se ci lasciamo raggiungere e investire dalla forza di Cristo risorto, potremo sperimentare quell'ardore del cuore, quel respiro della vita, quel recupero e quella rinascita reale, quella profonda trasformazione e quella massima esaltazione del nostro umano... che incontriamo nell'esperienza umana dei Suoi primi discepoli. Un'esperienza che potremo incontrare e sorprendere come un'esperienza quotidiana, sempre possibile a tutti in ogni momento e dentro qualsiasi condizione. Ed essere così testimoni credibili di ciò che Papa Francesco ha confermato a più riprese: "Lui è sempre fedele e con la Sua misericordia non si stanca mai di tenderci la mano per risollevarci, di incoraggiarci a riprendere il cammino, di ritornare a Lui e dargli la nostra debolezza perché ci doni la Sua forza. E questo è il cammino definitivo: sempre con il Signore, anche nelle nostre debolezze, anche nei nostri peccati".

Nicolino Pompei